



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 17 del 31/01/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 549

Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale - Ditta Eredi Greco Michele S.a.s. - Coltivazione in ampliamento della Cava di inerti calcarei. Loc. "Masseria don Gaetano" di Mottola.

L'anno 2006 addì 23 del mese di novembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 13.12.04 la ditta Eredi Greco Michele S.a.s., con sede in Mottola alla Via Umberto I° n. 72, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale progetto e S.I.A. per la coltivazione in ampliamento della cava, di inerti calcarei, alle particelle 14 e 44 del Fg 124 in loc. "Masseria don Gaetano" di Mottola;
- con nota prot. n. 1211 del 3.2.05, tra l'altro, si invitava:
 1. la ditta istante a depositare gli atti presso le altre amministrazioni interessate ed a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito;
 2. il Presidente della Provincia di Taranto ed il Sindaco di Mottola ad esprimere proprio parere in merito all'intervento;
- con nota prot. 33809 del 30.5.2005 il dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto invitava a ripresentare gli elaborati tecnici poiché quelli già depositati risultavano privi di timbri e firme del tecnico redigente;
- con nota del 9.6.05 la stessa ditta Eredi Greco Michele trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate solo sui quotidiani (locale e nazionale);
- con nota prot. n. 10477 del 6.9.05 si invitava la ditta Greco a completare le pubblicazioni di rito con la pubblicazione su B.U.R.P. ed a trasmettere copia, su supporto magnetico, degli elaborati;
- con nota del 10 ottobre 2005 la ditta trasmetteva tutto quanto richiesto;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 5.9.2006, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue:

"... omissis... La Ditta Eredi Greco s.a.s. con la presente proposta progettuale richiede l'autorizzazione all'ampliamento di una cava di inerti calcarei sita in Località "Masseria Don Gaetano" in agro di Mottola (TA) sui terreni della p.lla 44 del Foglio 124.

Il progetto a cui il presente studio fa riferimento prevede un consistente ridimensionamento, in termini di superficie e di volume di materiale da estrarre, rispetto alla soluzione progettuale originaria; quanto sopra a seguito del l'ottemperanza alle prescrizioni formulate dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste in saede di rilascio del parere sul vincolo idrogeologico (nota n° 4830 del 16/3/1998).

La superficie attualmente coltivata e quella da coltivare ricade interamente nella particella 44. Tale particella è tipizzata dal P.R.G. adottato dal comune di Mottola come Zona "CAVE ATTIVE" mentre la destinazione urbanistica "Zona agricola del tipo A" del vigente P.d.F. approvato con D.R. n° 4524 del 29/09/1975.

Il settore in cui sarà ubicato l'ampliamento della cava in oggetto appartiene ad un versante degradante debolmente verso meridione, con lievi depressioni aventi direzione verso sud.

La suddetta area si mostra attualmente incolta, con accumuli di scarti di lavorazione di cava.

Nella porzione sud orientale si rinviene la cava esistente a cui si accede attraverso la viabilità, comunale e privata.

Per la coltivazione della cava e per l'uso del materiale di produzione sono attualmente utilizzati un impianto di frantumazione, un impianto di pesa costituito da un bilico con annesso locale ufficio, un impianto di produzione di conglomerati cementiti e un impianto di produzione di conglomerati bituminosi; tali impianti sono ubicati in zone della cava già sfruttate dalle precedenti coltivazioni.

Le attività che si svolgono e che saranno svolte nella cava sono le seguenti:

- 1) asportazione del terreno vegetale e del cappellaccio mediante pale meccaniche e camions;
- 2) taglio del fronte di cava tramite esplosivo;
- 3) caricamento materiali e trasporto all'impianto di frantumazione;
- 4) selezione del materiale e stoccaggio;
- 5) vendita e trasporto del materiale tramite camion ai cantieri;
- 6) uso del materiale stoccato negli impianti di cava per la produzione di conglomerati cementizi e bituminosi.

Nel piano di coltivazione è previsto:

- a) sbancamento, per fasi o lotti successivi, della superficie di ampliamento con asportazione del terreno vegetale e scavo della roccia calcarea alterata e degradata;
- b) costruzione della recinzione di cantiere lungo il confine del lotto in coltivazione e dell'area di cava;
- c) piantumazione di una barriera verde all'esterno della recinzione di protezione costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone;
- d) realizzazione di un fabbricato polifunzionale da adibire a: ufficio tecnico e ricezione clienti; mensa per gli addetti alla produzione; locali per servizi igienico sanitari;
- e) installazione di una cisterna in c.a. per l'accumulo delle acque meteoriche e relativo trattamento;
- f) realizzazione di un impianto per lo smaltimento delle acque reflue consistente in una vasca linhof.

Il programma di coltivazione prevede l'ampliamento della cava della particella 44 e l'attuale escavazione in profondità della particella fino ad avere il piano di cava ad una quota di circa 22 mt. sotto il piano di quota (0.00) esistente sul piazzale di vendita spostandosi a gradoni di mt. 20 di altezza.

Pertanto a fine coltivazione si avrà un fronte costituito da due gradoni aventi altezza pari a mt. 20 ciascuno.

Il primo gradone avrà una larghezza di mt. 7.00 circa è sarà raggiungibile tramite una rampa per eventuali ispezioni, il secondo gradone terminerà con il piano campagna attuale e sarà protetto tramite una recinzione posta ad opportuna distanza dal ciglio della cava. Tale recinzione sarà costituita da una muratura in conci di tufo e/o muretto in pietra con sovrastante rete metallica per una altezza totale di mt. 2,00.

Le aree dismesse, prima di essere interessate dalle opere di recupero ambientale, verranno utilizzate per lo stoccaggio del materiale di scarto della lavorazione.

In particolare il progetto di recupero prevede:

- il mascheramento del fronte di scavo dai principali punti di fruizione visiva (principalmente lungo la SS 100) mediante la messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive della vegetazione naturale potenziale del territorio oggetto di intervento (pino d'Aleppo);
- il rimodellamento dei fronti di cava mediante l'utilizzo di scarpate e/o gradoni per ripristinare il più possibile la conformazione geomorfologica originaria (in media altezza m. 15,00, larghezza pedata m. 10,00, angolo di scarpa 70° - 80°);
- la realizzazione, a monte e lungo il confine del bacino di cava, di un canale di gronda finalizzato a regimentare lo scorrimento delle acque meteoriche superficiali ed assicurare nel contempo la stabilità dei fronti ovvero impedirne l'erosione da parte delle acque meteoriche superficiali;
- la messa a dimora, sulle aree gradonate e/o scarpate, di essenze rustiche erbacee ed arbustive (inerbimento con piante pioniere) e successivamente (dopo due o tre anni) la messa a dimora, sulle scarpate e/o sui gradoni, di essenze legnose di alto fusto tipiche della zona mediante piantine già radicate in fitocella;
- lo spandimento (prima dell'Impianto del verde) di terreno vegetale arricchito di ammendante organico in uno strato omogeneo di spessore sufficiente al l'attecchimento delle specie vegetali previste in progetto;
- la messa a dimora sul fondo di cava (previo spandimento di un sufficiente strato di terreno vegetale) di alberature di ulivi;
- la realizzazione in opera di una recinzione perimetrale all'area di intervento cori retrostante piantumazione arborea di essenze tipiche della zona (pino d'Aleppo);
- la realizzazione di una cisterna di accumulo e trattamento delle acque piovane per finalità irrigue e per l'abbattimento delle polveri durante la fase di coltivazione.

Dal confronto cori la tavola del P.U.T.T./P. relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area d'intervento, con riferimento al livello dei valori paesaggistici presenti, risulta ricadere in un A.T.E. classificato "C" (art. 2.01 punto 1.3 NTA del P.U.T.T./Paesaggio) ed in parte classificato D (art. 2.01 punto 1.4 N.T.A. del P.U.T.T./P).

La classificazione "C" individua, secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

La classificazione "D" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore relativo, laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costruttivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività"

Negli ambiti di valore distinguibile "C" il P.U.T.T./P. prevede quale indirizzo di tutela "la salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Negli ambiti di valore relativo "D" il P.U.T.T./P. prevede quale indirizzo di tutela "la valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

L'area risulta soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/23 n° 3267 e R.D. 16/05/1926 n° 1126); per quanto attiene al suddetto vincolo risulta già acquisito con prescrizioni, il parere favorevole da parte dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste (nota n° 1128 TEC 1.6 del 15/11/98) elle ha ridimensionato in termini di superfici, la originaria richiesta di ampliamento della cava esistente formulata dalla ditta interessata.

L'area oggetto di intervento non è direttamente interessata dalle perimetrazioni SIC. (Direttiva Habitat 92/43/CEE) e Z.P.S. (Direttiva 79/409/CEE) ricadenti nel territorio di Mottola che risultano abbastanza distanti e pertanto non interessate direttamente dalle opere in progetto.

La superficie oggetto di autorizzazione è tipizzata dal P.R.A.E. come cava di calcare attiva.

Alla luce delle suddette considerazioni si ritiene di esprimere un parere favorevole ...omissis...";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001.

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

DETERMINA

- di esprimere al sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 5.9.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA all'ampliamento, alle particelle 14 e 44 del Fg 124, della cava di inerti calcarei sita in loc. "Masseria don Gaetano" di Mottola. Detto ampliamento è stato proposto dalla ditta Eredi Greco Michele S.a.s., sedente in Mottola alla Via Umberto I° n. 72;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Mottola;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 1 c. 3 L.R. 11/2001.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
